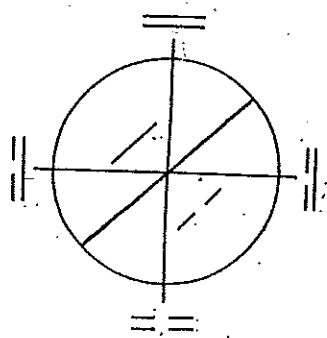


# 五行

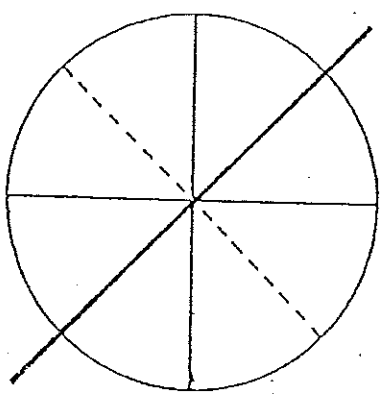
## WU XING I CINQUE MOVIMENTI

Tagliando lo schema con un asse obliquo, nel ciclo evolutivo si possono, simbolicamente, identificare:

- il punto d'inizio
- la fase attiva (crescita)
- il punto di declino
- la fase inattiva (decrescita)



Tracciando un altro asse obliquo, perpendicolare al precedente, lo schema risulta diviso in quattro settori.



A ciascun settore corrisponde una diversa entità della natura. Queste, simbolicamente, illustrano le caratteristiche acquisite dai fenomeni nelle diverse fasi della loro evoluzione:

- *Huo*, il *Fuoco*, rappresenta l'estremo dinamismo, la tendenza all'ascesa, la massima produzione d'energia.
- *Shui*, l'*Acqua*, simboleggia la completa inerzia, la tendenza alla discesa, la totale recettività nei confronti dell'energia.
- *Mu*, il *Legno*, esemplifica il dinamismo controllato, la tendenza alla crescita in una sola direzione, l'equilibrio tra l'accumulo e la produzione dell'energia.
- *Jin*, il *Metallo*, indica una parziale inerzia, bilanciata da un certo grado di resistenza, la tendenza alla stabilità, la recettività nei confronti dell'energia.

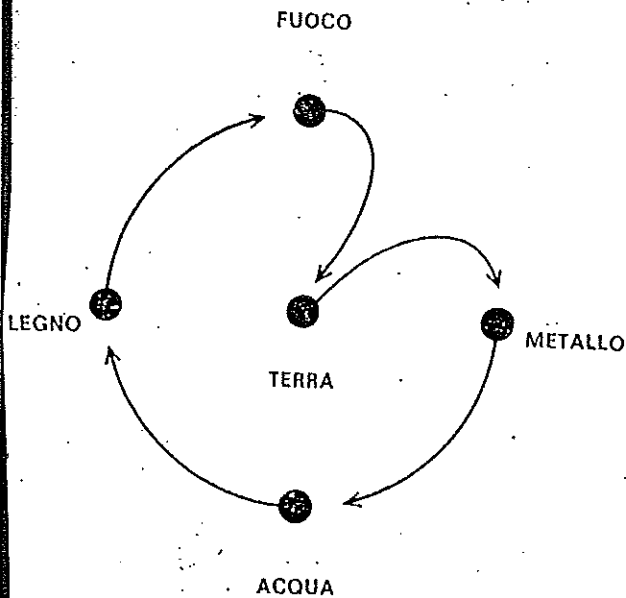
Il *Fuoco*, espressione d'uno stato *Yang* massimale, corrisponde al settore superiore del diagramma.

All'opposto, l'*Acqua*, che rappresenta un'estrema condizione *Yin*, si correla con il settore in basso.

Il *Legno*, simbolo del passaggio da uno stato *Yin* ad uno *Yang*, attiene al settore sinistro dello schema.

Con il settore destro, è, invece, in relazione il *Metallo*, che raffigura il mutare della condizione *Yang* in quella *Yin*.

All'intersezione fra l'asse degli stati e quello delle variazioni corrisponde un quinto elemento, *Tu*, la *Terra*. Quest'ultima rappresenta l'equilibrio fra la tendenza alla stabilità e quella alla variabilità che si riscontra in tutti i fenomeni della natura



In generale, procede verso una condizione stabile tutto ciò che si trova in una situazione fluida, indipendentemente dalle sue caratteristiche peculiari (*Fuoco* od *Acqua*). Inversamente, quanto possiede una certa stabilità, benchè la sua natura possa essere molto varia (*Legno* o *Metallo*), tende a raggiungere uno stato fluido.

**Etimologia**

Wu  
Cinque

Xing  
Camminare  
Andare  
Agire

五行

↓  
Wu Xing  
Cinque Agenti  
Cinque Movimenti  
Cinque Fasi  
Cinque Elementi

TŪ  
TERRA

Zolla + Suolo

↓  
Zolla di terra  
Terriccio  
Terra

In epoca protostorica, per rappresentare il concetto di terra, s'incidevano, sui gusci di tartaruga o sulle ossa di bue, due caratteri: l'uno raffigurava una zolla e l'altro il terreno.

L'ideogramma risulta di poco modificato sui bronzi dell'epoca Zhou (dall'XI° secolo a.C.).

Nello *Stile del Piccolo Sigillo*, la zolla si trasforma in una croce.

Il carattere rimane, quindi, pressochè invariato negli altri stili di scrittura.

Li Shu

Kaishu

Caoshu

JIN  
METALLO

金

Quattro +  
pepite

Strati  
della  
vena  
metallifera

Copertura  
↓  
Nascosto  
↓  
Sotterraneo

Jin  
Metallo 金

MÙ  
LEGNO

木

Albero



Jia Gu Wen



Jin Wen



Mù  
Legno  
Albero

木

Xiao Zhuan



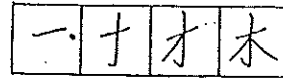
Li Shu



Kaishu



Caoshu



SHUǐ

水

Acqua d'un fiume

Jia Gu Wen



Jin Wen



Xiao Zhuan



Shuǐ  
Acqua  
Fiume

水

Li Shu



Kaishu



Caoshu



HUǒ  
FUOCO

火



Una fiamma

Jia Gu Wen



Jin Wen



Huǒ  
Fuoco

火

Xiao Zhuan



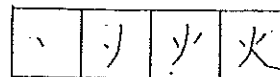
Li Shu

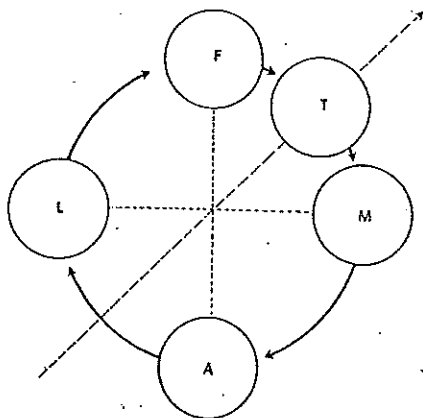


Kaishu

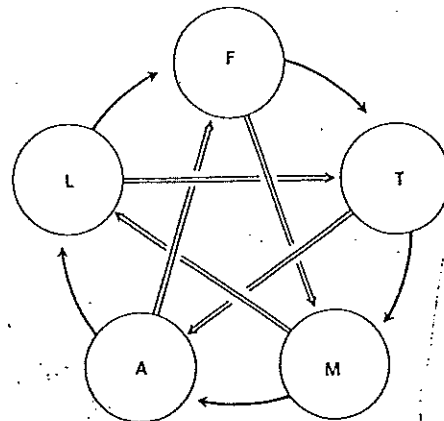


Caoshu

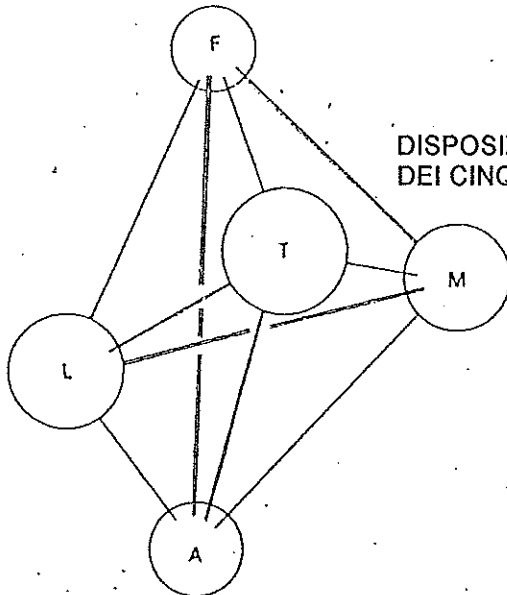




SPOSTAMENTO  
DELL'ELEMENTO  
TERRA DAL  
CENTRO ALLA  
PERIFERIA  
DELLO SCHEMA :

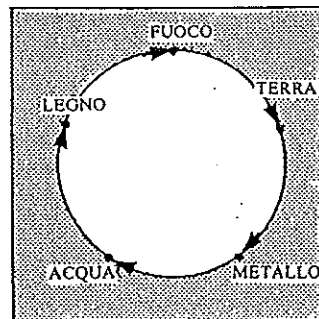


RAPPORTI DI MUTUA PRODUZIONE (FRECCHE NERE)  
E DI MUTUA DISTRUZIONE (FRECCHE BIANCHE) FRA  
I CINQUE ELEMENTI



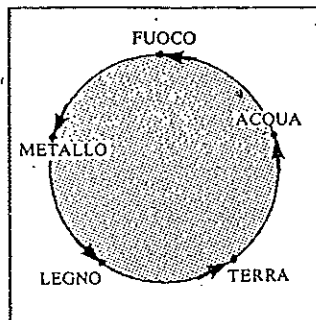
DISPOSIZIONE TRIDIMENSIONALE  
DEI CINQUE MOVIMENTI.

### Rapporti fra i Cinque Movimenti



#### Rapporto di Mutua Produzione

Il *Legno* alimenta il *Fuoco*, che produce la cenere. Quest'ultima si disperde sulla *Terra*, divenendone parte integrante. Dal sottosuolo si estrae il *Metallo*, che, fondendo, libera una certa quantità d'*Acqua* sotto forma di vapore. A sua volta, l'*Acqua* fornisce alimento al *Legno*, completando il ciclo produttivo.



#### Rapporto di Mutua Distruzione

Il *Metallo* taglia il *Legno*; quest'ultimo esaurisce la *Terra*, che, a propria volta, assorbe l'*Acqua*. L'*Acqua* estingue il *Fuoco*, e questo, col suo calore, fonde il *Metallo*.

### Origine del concetto

La teoria dei *Wu Xing* venne illustrata, per la prima volta, nel capitolo *Hongfan* (*Grande Piano*) dello *Shijing* (*Classico dei Documenti*). Questo libro rappresenta uno dei Sei Classici (*Jing*) confuciani, e risale, probabilmente, al IV° secolo a.C. Già gli antichi, tuttavia, ritenevano che l'opera fosse stata composta nell' XI° secolo a.C., e ciò per il fatto ch'essa contiene dialoghi, per lo più a carattere didascalico, attribuiti a regnanti e dignitari vissuti dalla preistoria fino all'epoca della dinastia Zhou (1121 - 722 a.C.)

Al capitolo *Hongfan* si legge:

"...I Cinque Agenti sono: Acqua, Fuoco, Legno, Metallo, Terra. E' nella natura dell'Acqua l'inumidire ed il fluire verso il basso, in quella del Fuoco l'ardere e l'innalzarsi nell'aria, in quella del Legno l'esser piegato e raddrizzato, in quella del Metallo l'esser duttile e l'acquisire la forma che gli viene impressa, in quella della Terra d'esser sottoposta alla coltivazione ed alla mietitura. L'Acqua che inumidisce le cose e che fluisce verso il basso diventa salata; il Fuoco che arde e che s'innalza diviene amaro; il Legno, piegato e raddrizzato, diventa acido; il Metallo che, nella sua duttilità, muta la propria forma, prende un sapore acre; la Terra, che viene coltivata, si fa dolce..."

Durante il Periodo *Zhanguo* (*Stati Combattenti*), tra il III° ed il II° secolo a.C., si cominciò a combinare la teoria dei *Wu Xing* con quella dei *Liang Yi*.

I *Cinque Movimenti* vennero, generalmente, intesi come fasi od intervalli di tempo nel corso d'una giornata, d'una stagione, d'un anno o del regno d'una dinastia. Ciascuno d'essi venne posto in relazione con particolari qualità e con dei punti di riferimento fissi nello spazio.

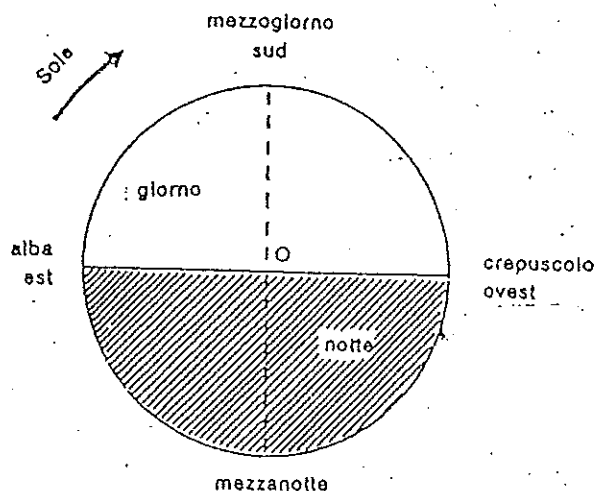
Xing	Stagione	Punto cardinale	Colore
Legno	Primavera	Est	Verde
Fuoco	Estate	Sud	Rosso
Terra	Fine estate	Centro	Giallo
Metallo	Autunno	Ovest	Bianco
Acqua	Inverno	Nord	Nero

Attorno al 300 a.C., lo studioso Zou Yan, membro dell'Accademia *Jixia*, introduce, nella teoria dei *Wu Xing*, degli elementi assai vicini alle scienze occulte, allora praticate dai *Fangshi* (*Sciamani*). Zou Yan ebbe molto credito presso i signori feudali suoi contemporanei, e, per tale ragione, le concezioni da lui elaborate trovarono ampia e duratura diffusione. In particolare, ideò un sistema cosmologico, nel quale il fondamento teorico era costituito dall'interazione fra i principi *Yin* e *Yang* ed i *Cinque Movimenti*. Zou Yan definì questi ultimi *Cinque Potenze* (*Wu De*).

Nel *Lüshi Chunqiu* (*Primavera ed Autunni del nobile Lü*), la teoria dei *Wu Xing* venne correlata con l'evoluzione storica delle dinastie regnanti. Le *Cinque Fasi* furono messe, tra loro in relazione secondo un principio di predominanza dell'una sull'altra: la *Terra* viene solcata dal *Legno* dell'aratro, il *Legno* subisce il taglio da parte d'una scure di *Metallo*, il *Metallo*, esposto al calore del *Fuoco*, va incontro alla fusione, il *Fuoco* è spento dall'*Acqua*, e quest'ultima viene arginata dalla *Terra*. In modo analogo, una dinastia regnante, quando il suo potere s'indebolisce, viene spodestata da un'altra.

Durante l'impero degli Han anteriori (206 a.C. - 6 d.C.), i *Wu Xing* cominciarono ad essere correlati fra loro anche secondo un altro principio, quello di reciproca generazione: il *Legno* alimenta il *Fuoco*, che, riducendolo in cenere, produce la *Terra*; da questa s'estraggono i *Metalli*, che, fondendo, assumono uno stato liquido, come l'*Acqua*, che, a sua volta, consente la vita delle piante (*Legno*).

Il principio di reciproca generazione trasse, probabilmente, origine dalla suddivisione dell'anno in quattro stagioni, delle quali l'una consegue all'altra, e dall'osservazione del moto apparente del sole nell'arco della giornata.



## La legge dei Cicli applicata al giorno

I vari tempi d'un ciclo possono essere esemplificati dal ritmo dei periodi di luce e d'oscurità nel corso della giornata.

Durante il giorno (24 ore) si succedono due stati ben distinti: la notte e il dì.

Per un osservatore rivolto a Sud, il moto apparente del Sole segue, durante il dì, un andamento semicircolare da sinistra a destra, che avviene in alto; durante la notte, il presumibile moto del Sole avviene in basso, da destra a sinistra.

Si possono, così, distinguere uno stato positivo, in alto, tra l'alba ed il crepuscolo (Cielo), ed, in basso, uno stato negativo, tra crepuscolo ed alba (Suolo), a seconda che il Sole sia presente o meno nel cielo.

Ciascuno dei due stati è centrato su d'un asse verticale. Questo può essere definito "Asse degli Stati".

Il punto più alto dell'asse corrisponde al mezzogiorno, quello più basso alla mezzanotte.

Durante il giorno s'assiste all'alternarsi del dì e della notte. Questi ultimi sono, idealmente separati da un asse orizzontale, la cui estremità sinistra corrisponde all'alba e quella destra al tramonto. L'una e l'altro sono punti di passaggio tra il periodo di luce e quello d'oscurità. In corrispondenza d'essi si manifesta una certa indeterminatezza. Infatti, all'alba non è possibile stabilire se sia già giorno od ancora notte, e così pure al crepuscolo non è chiaro se sia ancora giorno oppure sia già notte.

L'asse orizzontale che congiunge i punti dell'alba e del tramonto viene definito "Asse delle Variazioni". Infatti, riferendosi ad esso, si osserva la crescita del sole, dalle ore 0 alle 12, e la decrescita dello stesso, dalle ore 12 alle 0.

Tagliando lo schema con una diagonale si suddividono due zone: una attiva, a sinistra ed in alto, che contiene la variazione (alba) e lo stato (mezzogiorno) positivi, ed una inattiva, contenente la variazione (crepuscolo) e lo stato (mezzanotte) negativi.

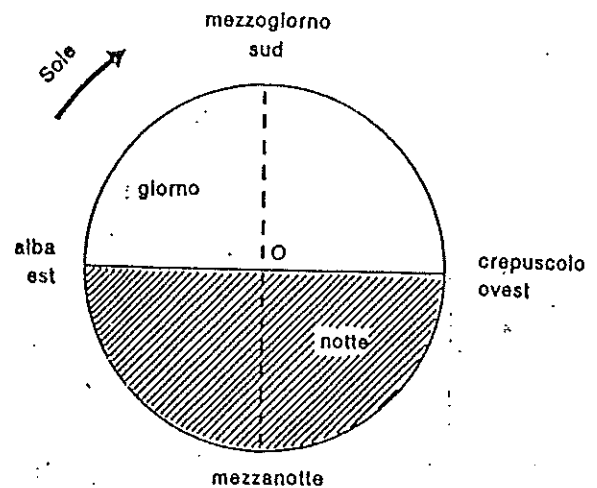
Tracciando una seconda diagonale, perpendicolare alla prima, s'individuano altri due punti. Il primo, nella zona attiva, corrisponde al mattino, il momento in cui il sole sorge definitivamente. Questo punto corrisponde alle tre del mattino, a metà intervallo tra la mezzanotte e le sei (alba d'un giorno d'equinozio).

Il secondo, nella zona inattiva, corrisponde alla Sera. Si colloca intorno alle 15.

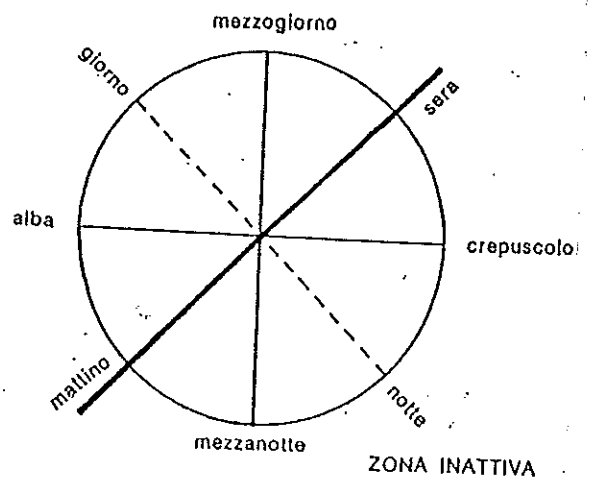
Perpendicolare alla prima diagonale, una seconda linea individua un punto Giorno, tra l'alba ed il mezzogiorno, ed un punto Notte, tra il crepuscolo e mezzanotte.

La giornata si trova, così, divisa in quattro parti: Mattino, Giorno, Sera e Notte.

I centri di queste sono, rispettivamente, i punti Alba (ore 6), Mezzogiorno (ore 12), Crepuscolo (ore 18) e Mezzanotte (ore 0).



### ZONA ATTIVA



## Il Ciclo Annuale

Ogni ciclo obbedisce allo stesso principio generale. Conseguentemente, per studiare la successione delle stagioni, ci si può riferire al medesimo schema utilizzato per descrivere il ciclo giornaliero.

L'asse degli stati diviene l'asse dei solstizi: in alto si colloca il solstizio d'estate (giorno in cui il sole raggiunge, a mezzogiorno, il suo punto più alto), in basso il solstizio d'inverno

Il solstizio d'estate è il giorno più lungo (o la notte più breve) dell'anno. Il solstizio d'inverno è il giorno più breve (o la notte più lunga) dell'anno.

L'asse delle variazioni individua, nel ciclo annuale, i due equinozi, di primavera e d'autunno.

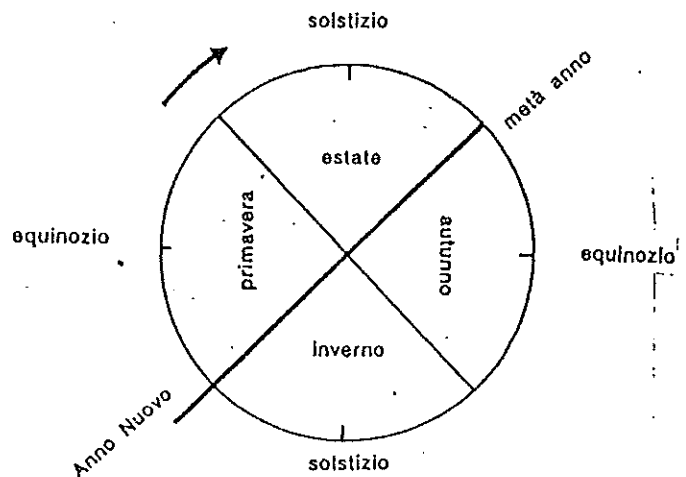
Queste sono le date in cui la durata del giorno è pari a quella della notte (dodici ore di luce, dodici ore d'oscurità).

L'equinozio di primavera segna il momento a partire dal quale i giorni s'allungano (o le notti s'accorciano). L'equinozio d'autunno segna il momento a partire dal quale i giorni s'accorciano (o le notti s'allungano).

La prima diagonale dello schema individua, in basso a sinistra, un punto che rappresenta l'inizio dell'anno. Esso corrisponde ad un giorno posto a metà dell'intervallo tra solstizio d'inverno (21 dicembre) ed equinozio di primavera (21 marzo).

Questo è l'inizio reale dell'anno solare dei popoli sedentari. Ma, poichè questi ultimi hanno subito le invasioni delle genti nomadi, che hanno loro imposto il calendario lunare, è stata adottata una soluzione di compromesso. L'inizio del nuovo anno viene, pertanto, fissato all'indomani della luna nuova più vicina al 4 febbraio.

L'altra estremità del primo asse diagonale individua, in alto a destra nello schema, un punto che rappresenta la metà dell'anno. Questa cade a metà strada fra il solstizio d'estate e l'equinozio d'autunno, cioè all'inizio del mese d'agosto. Nell'antica Cina, questo periodo segnava il termine della maturazione dei vegetali, e l'inizio del periodo dei raccolti. Si tenevano, in tale occasione, grandi festeggiamenti. Queste venivano dette "Feste dei Cagnolini", perchè il cane era l'animale simbolico che presiedeva all'autunno, mentre il gallo presiedeva alla primavera, ed altri due animali all'estate ed all'inverno.



## Corrispondenze simboliche tra Wu Xing e stagioni

- Il *Legno* corrisponde alla primavera, il periodo dell'anno nel quale i vegetali sono in rigoglio.
- Il *Fuoco* è in relazione con l'estate, momento in cui, più di frequente, divampano gli incendi.
- La *Terra* si correla col finire della bella stagione, quando, nei campi, le messi sono mature.
- Il *Metallo* viene posto in relazione con l'autunno, tempo in cui si usano gli attrezzi agricoli.
- L'*Acqua* corrisponde all'inverno, stagione di pioggia e di neve.

### Corrispondenze simboliche tra *Wu Xing* e colori

Scomponendo la luce in uno spettro, s'ottengono i diversi colori. Questi presentano, tra loro, differenti lunghezze d'onda.

- Il verde presenta una lunghezza d'onda ch'è intermedia tra quella dei colori freddi (azzurro) e quella dei colori caldi (rosso). Segna, dunque, il passaggio dalla condizione *Yin* alla *Yang* (*Piccolo Yin*) ed, è, pertanto, correlabile al *Legno*.
- Il rosso è il colore più caldo dello spettro, quello, cioè, con la lunghezza d'onda maggiore. Corrisponde alla condizione di massimo *Yang*, e, di conseguenza, al *Fuoco*.
- Il giallo, nello spettro cromatico, occupa una posizione centrale. Quindi, tracciando un'analogia con i *Wu Xing*, si relaziona con la *Terra*.
- Il bianco-azzurino è il colore più freddo dello spettro. Esso viene prodotto dalla commistione di tutti gli altri. Rappresenta, quindi, una situazione d'equilibrio fra le varie tinte, e, dunque, corrisponde al *Metallo*.
- Il nero è l'assenza del colore, una situazione cromatica di vuoto assoluto, che corrisponde allo stato di massimo *Yin* (*Tai Yin*). Corrisponde, perciò, all'*Acqua*.

ROSSO

VERDE

GIALLO

BIANCO

NERO



### I punti di riferimento d'un ciclo

I punti di riferimento d'un ciclo sono in numero di otto: le quattro estremità degli assi cardinali (verticale ed orizzontale) e le quattro estremità degli assi sub-cardinali (obliqui).

Ogni manifestazione s'inscrive tra Cielo e Suolo, tra quantità e qualità, nello spazio e nel tempo.

Simbolicamente, s'inscrive nel Cerchio e nel Quadrato. Dunque, partecipa di queste due figure geometriche allo stesso tempo.

Per la Tradizione, l'ottagono è l'intermediario fra cerchio e quadrato. Infatti, può essere tanto un quadrato, i cui angoli si moltiplicano per divenire un cerchio, quanto un cerchio sul perimetro del quale appaiono degli angoli, e che tende, così, al quadrato.

Matematicamente, il numero 12 rappresenta la divisione naturale del cerchio (le 12 ore, i 12 mesi...) mentre il numero 4 si applica al quadrato (i 4 punti cardinali, i 4 lati, i 4 assi, i 4 angoli).

Il numero 8 è intermediario tra 12 e 4:

$$12-4=8$$

$$4+4=8$$

La quadratura del cerchio è un problema geometrico insolubile.

Sul ciclo (cerchio) si sono individuati otto punti di riferimento.

Questi possono essere collegati direttamente fra loro, dando luogo ad un ottagono.

Se, invece, si collegano le estremità dei soli assi subcardinali, si ottiene la figura d'un quadrato.

Si passa così, dal cerchio all'ottagono e dall'ottagono al quadrato.

Ciò simboleggia il rapporto del Cielo con le Manifestazioni e quello delle Manifestazioni con il Suolo.

L'ottagono è Suolo per il Cielo e Cielo per il Suolo.

Gli otto punti di riferimento individuati in un ciclo, rappresentano dei momenti particolari in un intervallo di tempo.

Gli stessi punti di riferimento, riportati ad un ambito geometrico, rappresentano dei riferimenti spaziali.

Nel primo caso, si susseguono (due istanti non sono mai sovrapponibili) nel secondo coesistono (le otto direzioni cardinali sono sempre compresenti nello spazio)

